

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestra	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

VERSAILLES, 7. — Ieri Audifret Paquier ebbe un lungo abboccamento con Thiers. Il colloquio fu assai conciliante: la situazione sembra notevolmente meno tesa.

Dicesi che Goulard possa essere nominato ministro dell'interno; Leon Say delle finanze; e Fourton dei lavori pubblici.

MADRID, 6. — La minoranza conservatrice dei Sagastiani prendendo a pretesto un incidente abbandonò il Congresso, né volle ritornarvi malgrado l'unanime approvazione della proposta che ammetteva i diritti della minoranza, e spiegava l'incidente in maniera soddisfacente; Figueras a nome della minoranza repubblicana approvò la proposta dichiarandola soddisfacente per la dignità dei conservatori.

MADRID, 7. — Una piccola banda carlista, che ieri tagliando il binario cagionò un ritardo nel treno postale di Francia, raggiunta dalle truppe fu dispersa.

La sollevazione repubblicana in Catalogna sta per terminare.

Il Re entrò in piena convalescenza.

Il Congresso approvò la legge sul clero. Continuasi a discutere il bilancio.

Le bande sono dappertutto in dissoluzione.

GL'IMPIEGATI DEL GOVERNO

La questione sullo stipendio degli impiegati va facendo il suo cammino, e non dubitiamo che nelle regioni governative si tenga conto degli eccitamenti che vengono da ogni parte per risolverla.

Molti municipi hanno già provveduto, oppure sono in via di farlo per loro impiegati: è indispensabile che il governo si affretti ad imitarne l'esempio per i suoi.

Scrive in proposito l'Opinione:

Dovremmo esser molto lieti che nella Camera abbiano finalmente trovato un eco le considerazioni che reiterate volte siamo venute esponendo rispetto alla condizione degli impiegati, se nutrir potessimo la fiducia che finalmente di proposito si studierà questa importante questione.

Siamo però in obbligo di dichiarare che la nostra fiducia non solo diminuirebbe, ma svanirebbe del tutto, ove, per condur la questione ad una soluzione soddisfacente e pronta, la si affidasse alle discussioni d'una di quelle Commissioni miste parlamentari e amministrative, che si ha il mal vezzo di nominare così per più ardui come per più facili problemi, con la tacita riserva che facciano poco o punto.

Questa questione dev'essere presa in mano dal ministero e da lui risolta con sollecitudine.

Niuno più de' ministri è in grado di conoscere le condizioni degli impiegati in generale ed in particolare delle grandi città, ove le pigioni e il vitto sono più cari, di assumere le informazioni necessarie a stabilire il rapporto fra gli stipendi e le esigenze del viver civile e di combinare gli interessi del pubblico servizio con quelli della floanza.

È poco più d'un anno che noi additavamo la piaga del *proletariato burocratico*, la quale minacciava d'incrinare e ammorbare l'amministrazione. Ora è così larga, che bisogna esser ciechi per non vederla e inumani per non sentirne ribrezzo.

Circostanze eccezionali hanno cagionate maggiori strettezze. Dovunque il rincarimento del pane, della carne e del vino, a Roma anche quello esorbitante delle pigioni produssero nuove angustie a quanti hanno esili redditi fissi. Primi sono gli impiegati, i cui stipendi non possono correre tutte le vicende delle alterazioni de' prezzi dei viveri.

Se la certezza dell'entrata rassicura le famiglie, l'immutabilità sua produce una sproporzione fra i bisogni e i mezzi di soddisfarli tanto più grande quanto più gli uni crescono pel progresso della società mentre gli altri restano invariabili.

Pur troppo si deve riconoscere che una classe d'impiegati trovasi in più sconsolante condizione per propria imprevidenza. Un applicato, il cui stipendio basta appena a pagar la pigione di una cameruccia e la pensione ad una modesta locanda, non può costituirsi una famiglia senza cadere in miseria. Per gli ufficiali militari la legge ha provveduto, vietando il matrimonio, se la sposa non porta in dote un reddito, che, con lo stipendio di lui, assicura che almeno non avranno a fare delle cattive figure. Perché le stesse prescrizioni non s'imporrebbero per l'avvenire agli impiegati civili? Qual ragione ci sarebbe a giustificare questa differenza di legislazione? S'invoca il decoro dell'ufficiale, e sta bene. Ma vi pare indifferente il decoro dell'impiegato? E non credete che il servizio ne soffre e gli affari si trascurino e il malcontento degli amministrati aumenti, quando l'impiegato, travagliato dall'angustia della propria famiglia, non ha più tesa per lavorare?

Ma qualunque provvisione si voglia adottare, non può esser retroattiva. Essa riguarda l'avvenire e noi dobbiamo occuparci del presente.

Non illudiamoci con la lusinga che l'elevatezza de' prezzi per la scarsità de' raccolti sia cosa passeggera che debba presto cessare. Può l'anno prossimo esserci un ribasso nel prezzo delle vetovaglie, e lo speriamo; ma di far ritorno a prezzi d'una volta, caviacelo pur dal capo.

Le immense quantità d'oro prodotte negli ultimi venticinque anni e il corso forzato introdotto in più di due terzi del mondo civile hanno causata un'alterazione nei prezzi di tutte le mercanzie, a cui se ne aggiunse un'altra forse più profonda prodotta dall'aumento de' salari e dalla diminuzione delle ore di lavoro.

Allorchè la produzione della merce costa di più, perchè l'operaio ha una mercede più alta o lavora meno, il che è lo stesso, ovvero ha ottenuto entrambi i vantaggi, anche i prezzi debbono di necessità aumentare.

Non bisogna lagnarsi dell'aumento, se ad esso corrisponde un vero miglioramento delle classi affaticanti, ma siccome la causa di esso è costante, conviene tenerne conto nello stabilir gli stipendi degli impiegati.

In Italia lo stipendio si è venuto man mano elevando; ma non basta ancora. Per gli impiegati superiori es-

sendo impari alla responsabilità loro, non deve far meraviglia che si ritirino dal servizio dello Stato, appena loro si aprano le porte di altri uffici, nelle strade ferrate, nelle banche, nelle imprese industriali. Di questo passo ci saranno sempre molti che cercheranno impieghi dal governo, ma non saranno i giovani più intelligenti, più operosi e più risoluti, bensì quelli che avranno minor attitudine al lavoro e che anzichè affaticare per farsi una posizione soddisfacente si contentano del pane del pubblico impiegato così scarso e così amareggiato.

Qui in Roma le cose non potrebbero andar peggio. L'indennità d'alloggio che è stata stabilita, se può bastare a un giovanotto, è insufficiente per chi ha famiglia e per chi avendo un posto elevato ha maggiori doveri verso la società. Qui le sofferenze sono grandi e richiedono sollievo. Anche noi siamo di parere che gli impiegati abbiano a aver un'indennità di dimora secondo le condizioni delle varie città, dove sono mandati, sebbene, salvo per gli alloggi per tutto il resto, i prezzi tendano invariabilmente a uguagliarsi, e siccome salgono ovunque così pure ovunque lo stato degli impiegati è scapitato.

Le quistioni adunque sono due: la prima riguarda gli stipendi in generale, la seconda la maggiore spesa d'alloggio nelle grandi città. Ambedue meritano la sollecitudine del governo e l'attenzione del Parlamento.

Ancora del Consorzio nazionale

Leggiamo nella *Perseveranza* del 4: «La notizia, che ci ha dato ieri uno dei nostri corrispondenti di Roma intorno a quanto nella Commissione centrale dei sussidi per i danneggiati dalle inondazioni fu discusso sulla opportunità di devolvere, come che sia, a favore dei medesimi i fondi raccolti dal cosiddetto Consorzio nazionale — mostra che la questione fa regolarmente il suo cammino, come era a prevedersi, e che la Commissione non intende trincerarsi dietro un *fin de non recevoir* per togliersi il disturbo di tradurre in atto la proposta. Massarani.

«La cosa infatti, come venne chiarito dalla discussione, è ormai semplicissima.

«O il Consorzio, come affermano i suoi propugnatori, è un ente morale, una persona giuridica riconosciuta da apposita legge, e in tal caso il legislatore può con un'altra disposizione mutare la prima; ovvero esso non è che una comunione di beni, e di questa dispone la maggioranza degli interessati, a norma di quanto prescrive il Codice civile.

«Di qui non si scappa.

«È inutile ripetere qui che noi stiamo per la seconda opinione, per la ragione che dal testo della legge, che approvò la costituzione del Consorzio, nessuno può ragionevolmente venire alla illazione che con essa il potere legislativo abbia voluto accordare al Consorzio la personalità civile — anche se non si conoscessero le discussioni delle Camere, dalle quali appare manifestamente che si volle appunto il contrario.

«Su di ciò ci siamo già altra volta intrattenuti, ed è per questo che crediamo che la Commissione, mentre farà bene a tenere in gran conto le favorevoli disposizioni del Governo, debba

però rivolgersi più propriamente, non ad esso, ma al Consorzio, ossia a chi ne ha ora, con maggiore o minore diritto, l'amministrazione, e chiedere insistentemente e provocare una deliberazione degli interessati.

«Non a caso abbiamo detto: «chi con maggiore o minore diritto ne ha l'amministrazione», perchè la discussione ha ottenuto anche un altro vantaggio; essa ha fatto venire a galla delle cose, le quali erano passate in dimenticanza, ma che ora è utile ricordare. La Presidenza attuale del Consorzio ha dichiarato e fatto ripetere a sazietà che lo scopo unico, indeclinabile del Consorzio nazionale era quello di acquistare e «distruggere» la rendita consolidata del Debito pubblico italiano, affine di ottenere la graduale estinzione del medesimo.

«Or bene, queste dichiarazioni sono in perfetta contraddizione con ciò che la Presidenza stessa aveva in altra precedente e solenne occasione affermato, e coi patti in base ai quali gli oblatori versarono il loro danaro.

«Nel manifesto 4 marzo 1866, con cui il Comitato centrale diede le prime norme e fece i primi eccitamenti ai cittadini per raccogliere le loro offerte e per costituire i Comitati locali è detto all'art. 7. che le somme offerte a misura del loro incasso saranno intanto investite in cartelle del consolidato italiano e convertite in certificati nominativi a favore del Consorzio.

«L'art. 8. poi suona testualmente e integralmente così:

«Il modo definitivo di destinazione dei fondi procedenti dalle oblazioni sarà determinato dal Comitato Centrale in unione coi rappresentanti dei Comitati della città capoluogo di provincia.

«Di qui si vede: 1. che la conversione dei titoli in certificati nominativi non era e non doveva essere, anche nel pensiero del Comitato Centrale, che *provvisoria*, e che il Comitato medesimo non aveva fatto allora la peregrina scoperta che questa conversione equivalesse a una *distruzione*.

2. che la erogazione definitiva del fondo sociale era demandata alle deliberazioni di un'assemblea, nella quale avrebbero dovuto intervenire insieme col Comitato Centrale anche i rappresentanti dei 69 Comitati provinciali.

«Ora è bene sapere che questa assemblea non fu ancora mai convocata, e quindi è chiaro che in questo frattempo il Comitato Centrale ha operato di suo capo, ossia arbitrariamente.

«Può darsi che noi siamo imbecilli, come due giorni fa ci appellò gentilmente la *Gazzetta del Popolo*, persistendo nel combattere il Consorzio; ma abbiamo la convinzione profonda che il Consorzio così com'è non può più continuare; e che, se il Comitato Centrale vuole star ligio alla legge da lui stesso dettata, deve per prima cosa convocare i rappresentanti dei Comitati provinciali, e deliberare in concorso con essi sul modo definitivo di destinazione dei fondi.

«Si dirà che anche questa domanda è irriverente e antipatriottica?»

MISURE SANTARIE

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 30: «Alcuni giornali hanno creduto po-

tere affermare che il governo italiano non abbia preso provvedimenti allo scopo di premunire il nostro territorio dall'importazione del cholera-morbus manifestatosi in Ungheria fino dallo scorso mese di ottobre.

Ciò non è esatto. Sta in fatti che il ministro dell'interno, fino dai primi giorni del cadente mese di novembre, sentito il Consiglio superiore di Sanità, e conformemente al parere del medesimo, dispose:

1°. Che le persone provenienti dall'Ungheria per la via di terra non sarebbero ammesse, se non offrissero la garanzia di un certificato ufficiale, comprovante la dimora non inferiore di 5 giorni in una località perfettamente immune;

2°. Che dal giorno della notificazione di questa misura preventiva al regio console in Pest e al governo ungarico fino a cinque giorni dopo, dovesse rimanere impedito l'accesso di tutte le provenienze (uomini e merci) dai luoghi infetti al confine italiano;

3°. Che le persone munite di certificato, giunte che sieno alle stazioni italiane, vengano sottoposte ad una visita medica e assoggettate a fumigazioni cloriche, al pari delle merci e degli effetti di uso;

4°. Che le autorità italiane al confine attivo misure igieniche preventive e di conoscenza effettiva relativamente all'abitato e alle popolazioni.

Siffatte disposizioni furono immediatamente e continuamente sempre praticate con energia e in ogni altro miglior modo possibile.

Nè si è mancato di adottare misure contumaciali per le provenienze dal litorale austro-ungarico, sebbene risultasse e risulti anche oggi da notizie ufficiali che tutto il litorale stesso ed i suoi dintorni si sono sempre mantenuti immuni dal morbo.

Del resto, il cholera-morbus è circoscritto fin qui alla città di Buda-Pest ed a qualche località dei Comitati vicini, soprattutto dalla parte dell'alta Ungheria. Esso non ha preso mai, nemmeno in Buda-Pest, proporzioni allarmanti, e da vari giorni è in decrescenza.

Alcuni giornali hanno pure fatto cenno di due o tre casi di cholera avvenuti nel comune di Farra (provincia di Belluno) nei giorni 26 e 27 cadente. Ma la visita fatta sul luogo dal medico provinciale ha constatato come i casi stessi debbano piuttosto ritenersi per casi di illeo-tifo; giudizio questo che prenderebbe maggior valore dal fatto che, fino ad ora, essi non vennero segnalati da altri, e che le condizioni sanitarie non solo della provincia di Belluno, ma anche delle altre provincie italiane al confine austriaco sono soddisfacenti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Il principe ereditario d'Enghetto, Hassun-Pascià, si è recato questa mattina, alle 10 antimeridiane, insieme al suo seguito, al Campidoglio a fare la sua visita di congedo al fi. di sindaco, conte Pianciani.

Egli è stato ricevuto nella sala degli arazzi, e si è lungo tempo trattenuto col capo della nostra magistratura municipale. Il fi. di sindaco era poco dopo alla

stazione a dare il buon viaggio al Principe medesimo che partiva per Napoli. (Opinione) MESSINA, 1. — Questa provincia ha 100 esattorie: di esse 12 si trovano appaltate definitivamente, 51 collocate provvisoriamente essendo sotto l'esame della deputazione provinciale le cauzioni presentate, e le rimanenti che sono più rilevanti per carico sono rimaste non giudicate.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — I giornali francesi commentano il ritiro del sig. Lefranc e citano parecchi nomi di deputati che avrebbero probabilità di essere nominati a quel posto; però riconoscono che l'interim del sig. di Rémusat all'interno, potrebbe prolungarsi finché la situazione divenga più chiara. (Vedi dispacci)

GERMANIA, 3. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrive: «La legge sul matrimonio civile ha già passato gli studi di preparazione ed è sottoposta a quest'ora all'esame del Ministero. Come già abbiamo detto, trattasi dell'introduzione del matrimonio civile obbligatorio.»

SVIZZERA, 4. — Si ha da Berna: Il consiglio federale ha deciso in una recente sua seduta che in avvenire la concessione di ferrovie sia un attributo esclusivo della Rappresentanza federale e non dei singoli Cantoni.

INGHILTERRA, 5. — Scrivono da Londra: Gli operai scioperanti delle officine del gas, tennero un meeting con musica e bandiere repubblicane. Decisero di resistere ad ogni intimidazione; però essere disposti a sottoporre le loro differenze ad un arbitraggio.

RUSSIA, 4. — Si ha da Varsavia: Il Governo ordinò nella Polonia russa il licenziamento degli impiegati ferroviari di nazionalità tedesca.

ATTI UFFICIALI

20 nov.

R. decreto 20 ottobre, che scioglie la Commissione istituita con decreto del 30 aprile 1874, coll'incarico d'esaminare gli studi fatti per l'attuazione d'uno stabilimento coloniale all'estero; e di proporre i provvedimenti accioci a ridurre in forma pratica i risultamenti di quegli studi e degli altri, ai quali la Commissione stessa avesse stimato utile di provvedere.

R. decreto 15 ottobre, che riordina le sezioni dell'Istituto tecnico di Pavia.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul seguente avviso di concorso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 9 nov. n. 310.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso di concorso ai posti di volontari nell'amministrazione carceraria

Dovendosi provvedere all'ammissione di volontari nell'amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'articolo 7 del R. decreto 10 marzo 1874, n. 113, (serie 2°).

Le condizioni che si richiedono per l'ammissione al detto concorso sono le seguenti:

- Essere Nazionale;
Avere età non minore di 18 anni né maggiore di 32;
Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;
Essere in prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli istituti tecnici, e di avere conseguito la licenza da uno di questi due corsi;
I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla direzione

generale delle carceri non più tardi del 31 gennaio p. v. per mezzo delle rispettive prefetture;
Le domande che non fossero regolari saranno respinte;
I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.
Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno scritti e orali. Quegli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

- a) In una composizione italiana;
b) Nella soluzione di due quesiti di aritmetica;
c) In una versione libera dall'italiano in francese;
d) In un saggio di calligrafia.
Gli esami orali si aggireranno:
a) Sulla storia, a seconda del programma stabilito dal decreto ministeriale 20 maggio 1874;
b) Sulla geografia, id. id.;
c) Sulla geometria, id. id.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore. L'esame non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, né eccedere un'ora. Roma, addì 6 novembre, 1872.

IL DIRETTORE CAPO DELLA DIV. 5ª firmato C. CASTELLINI.

Questo è il secondo concorso che in base all'art. 7 del R. decreto 10 marzo 1874 si apre per posti di volontario nell'amministrazione carceraria, e quindi è forse ancora poco conosciuta dal pubblico la carriera che in quel ramo di amministrazione si può percorrere.

Ai giovani che aspirano ad impieghi governativi si fa quindi osservare che l'accennata carriera per importanza e per i vantaggi annessi, non può certamente dirsi inferiore alle altre. Difatti dopo un anno appena di tirocinio gratuito come volontario (e talvolta anche meno) si può ottenere la nomina d'applicato di 3ª classe coll'annuo stipendio di L. 4,200, e percorrere poscia una rapida carriera sino al grado di direttore di 1ª classe coll'assegnamento di ital. L. 8000.

Le norme per il concorso, e i requisiti necessari sono già tutti compresi nell'avviso pubblicato; osservarsi soltanto che chi intendesse aspirare al posto di cui si tratta, dovrà presentare la documentata istanza alla Prefettura prima del giorno 20 gennaio p. v. dovendosi poi dalla Prefettura medesima inviare le istanze tutte al ministero entro il detto mese di gennaio.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Cronaca elettorale. — La Gazzetta di Venezia, di ieri sera, 7, mostra di prendersi molto a cuore la nomina del deputato nel Collegio di Piove-Conselve, e dal breve quadro ch'essa fa delle disposizioni di quegli elettori, non è difficile indovinare a quale dei candidati accorda la sua predilezione.

Se le parole della Gazzetta corrispondano al vero stato delle cose non vale la pena indagare per il momento, tanto più che oggi stesso si tiene a Bovolenta una riunione, della quale saremo tosto informati, e che probabilmente avrà importanza maggiore di quella che la Gazzetta attribuisce alla riunione di mercoledì passato.

Bensi di una cosa preme che gli elettori di Piove-Conselve sieno avvertiti, acciocché si facciano un preciso criterio sulla scelta del loro deputato; ed è che la candidatura del cav. Ferdinando Bojani viene appoggiata dalla Gazzetta di Venezia.

Or chi ricorda le preferenze di quel giornale in fatto di elezioni deve arrestarsi a riflettere se nelle attuali circostanze, quando lo Stato ha bisogno; più che mai di affermare il proprio diritto rispetto alla Chiesa, e di dar corso ad analoghe leggi importantissime, possa esser cauto ed opportuno rinforzare alla Camera un partito, che non segue certamente le tendenze manifeste del paese.

Se la Gazzetta vuol evitare il pericolo ch'essa mostra di temere, della nomina di un deputato di sinistra, il miglior modo è di non dividere il collegio con una nuova candidatura, quando già ce n'è una di colore moderato-governativo.

Noi pure riteniamo il sig. Bojani persona stimabilissima, ma il patrocinio che la sua candidatura trova in certe regioni ci autorizza a mettere in guardia gli elettori di Piove-Conselve sui principii ch'egli sosterebbe alla Camera.

Appunto perchè si tratta di principii la stimabilità dei nomi non è in discussione, e su questo terreno la Gazzetta non potrà lamentarsi se gli elettori di Piove-Conselve non faranno buon viso al suo raccomandato.

Danneggiati dalle inondazioni.

— Seguito dell'Elenco delle offerte pervenute al Comitato Provinciale, e comunicateci per l'inserzione:

Raccolte dal Casino dei Negozianti. (Continuazione)

- Fornaro Angelo cent. 20. Leoni Luigi C. guardiano ai Paolotti lire 3. Stoppato Antonio 1.25. Cantù Natale 1.50. Dovico Vincenzo 1. Giaretta Ang. 2. Carpanese Luigi 1. Orseolo Raffaele 4. Zaccaria Carlo 4. Marcon Graziano cent. 50. Fantoni Teodoro 50. C. V. 50. Noventa Giacomo 50. Mondelli Antonio 50. Zambon Angelo 50. Campagna Luigi 30. Bareter Luigi 50. Bianchi Filippo lire 2. Carraro Antonio 2. Guerrani Gio. del fu Bort. 5. N. N. farmacista 5. Mingatti Ang. cent. 50. Senturi Luigi lire 2. Guerrani Giulio 2. Allegri Giuseppe 2. De Rocco Gio. 10. Basevi Lazzaro 5. Formone Giacomo 2. Magarotto Girolamo 5. Savon Ant. 5. Zardini Fortunato 1. Bortoli Giamb. 5. Vanturini Lorenzo 5. Oliani Pietro 10. Eger 4. Bergamini e Bozzi 5. Zoin M. 5. Pezzoli Giambattista 5. Businari Paolo 5. Pente Camillo 5. Schiavon Antonio 2. Munari Giacomo 1. Bortolin Giac. 1.50. Vettore Trevisan cent. 50. Modin M. 50. Bortolamili Luigi 55. De Lorenzi Lor. 65. Boschetti Pietro 50. Mura Angelo 50. Pasini Pietro 50. Ronco Giamb. lire 1. Visentini Antonio 2. Fasolo Giacomo 1. Longo Francesco 5. Da Re Gaetano 5. Gardin Teresa cent. 50. Brento Angela lire 1. Mini Giuseppe 2. Ferro Maria 10. Ferro Giovanni 2. Boesso Gio. 1.50. Maddalene Luigi 1. Randi Giambatt. 3. Lustig Giacomo 2. Va erii Giambatt. 2. De Giusti Gaet. 1.50. Traquilli Luigi 2. Valentiner M. 1.50. Böhm Adolfo 2. Bernardi Antonio 1. Merati Giuseppe 2. Sanmartin Luigi 2. Lorenzoni Ang. 4. Boghen Maurizio 2. Drog Antonio 1. Agostini Francesco 1. Orlando Fort. 1.

Comune di Masera. — Riceviamo a favore dei danneggiati dalle inondazioni le seguenti offerte raccolte dal signor segretario comunale Zorzati:

- Grassivaro Adamo lire 2. Giustinian conte Girolamo 2. Petrobelli nob. Ant. 2. Panzoni dott. Lodovico 2. Gagliardo Giuseppe cent. 50. Benetazzo Angelo 25. Brunelli Bonetti-Vincenzo 25. Bonomo dott. Antonio 25. Babetto Gius. lire 1. Brolatti Giuseppe cent. 40. Corinaldi Michele 25. Dalla Giusta avv. Franc. lire 1. Formigini Giacobbe cent. 25. Fraccaro Osvaldo 25. Fraccaro don Giovanni 25. Grassivaro Vincenzo 40. Grassivaro Federico 25. Levi Abramo lire 2. Lorigiola Giuseppe 2. Manzoni march. Giambattista cent. 25. Menegazzo Giovanni 65. Salom Mosè cent. 25. Salom Giuseppe 25. Sogato ab. Domenico lire 2. Suchester Mosè cent. 25. Straulino conte Giorgio lire 2. Trentin Luigi cent. 25. Tessari Ilario 50. Zatta Giuseppe 40.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

9 dicembre. Ferimento. — Minaccio. — Contravvenzione all'ammonizione. Difensore: Benvenisti.

Teatro Garibaldi. — La rappresentazione data ieri sera dai giovanetti bresciani del maestro De Mondelli, ha incontrato grandissimo favore nel pubblico, che fu largo di applausi meriti specialmente ai pezzi d'assieme.

Però anche le arie furono ben eseguite e notammo in particolarità il buon metodo e l'esatta intonazione del tenore.

Questa sera seconda ed ultima recita delle Educande di Sorrento.

I nostri martiri. — Ieri la città di Mantova inaugurava in Piazza Sordello il monumento alla memoria di quei generosi, che vittime di effervato dispotismo straniero scentarono sul patibolo la colpa di aver amato la patria.

Santa, nobile colpa, per cui saranno tramandati gloriosi alla posterità i nomi di Tazzoli, Zambelli, Scarsellini, Poma, Canal, Grioli, Montanari, Grazioli, Speri, Fratini e Calvi.

Poveri martiri!

Due vacche rubate. — Un campagnuolo vendeva ieri sul mercato una vacca, e per concludere il contratto e ritirarne il prezzo, erasi recato col compratore ed altri villici in una vicina osteria, lasciando intanto in momentanea custodia tanto la vacca di cui trattavasi, non meno che un'altra colla quale stava appaiata, ad uno sconosciuto. Quando il contratto fu chiuso, e che il venditore uscì dall'osteria per effettuare la consegna dell'animale all'acquirente, lo sconosciuto era scomparso menando seco le due vacche: le indagini finora fatte pel rinvenimento, riuscirono infruttuose, essendosi troppo tardi denunciato il fatto all'autorità competente.

Processo di stampa. — Leggesi nel Corriere di Milano in data del 3:

La Corte d'Assise di Lucca ha condannato a due mesi di carcere e mille lire di multa il marchese Villani Filippo di Milano per un articolo da lui firmato nell'Avvenire di Viareggio, nel quale i giurati trovarono il reato di un voto espresso per la distruzione della Monarchia costituzionale.

Il sig. march. Villani era difeso dall'avv. Antonio Billia.

Piene d'acqua. — La Voce del Pollesine, 7, scrive:

Il fiume Po, all'idrometro di Polesella era al mezzogiorno d'oggi stazionario a met. 1,73 sopra guardia.

Il fiume Adige all'idrometro di Boara era al mezzogiorno d'oggi met. 0,35 sopra guardia ribassando col modulo orario di cent. 2.

Nella scorsa notte la corrente del fiume Po, ha asportato diverse barche del ponte a Chiatte, a S. Maria Maddalena; alcune di queste urtarono a Garofolo contro due molini, uno dei quali è disceso a seconda e l'altro s'è profondato dove era approdato

Uffizio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 7 dicembre 1872

NASCITE. — Maschi n. 2, femmine n. 0.

MORTI. — Rossi-Michelotto Antonia fu Antonio d'anni 68, casalinga, coniugata. Zanon-Gabrielli Teresa fu Giovanni di anni 74, civile, vedova.

Calearo-Formenton Domenica fu Pietro d'anni 77, civile, coniugata. Tutte di Padova.

Nel Civico Spedale. — Conti Giovanni fu Bortolo, d'anni 70, sensale, di Padova, vedovo.

Reginato-Mason Margherita, fu Angelo d'anni 73, villica, di Chiesanova, ved. Sartore-Bionda Giovanna fu Paolo di anni 42, villica, di S. Martino di Lupari, coniugata.

Zuanel Domenico di Giovanni d'anni 16, villico, di Valle di Agordo.

R. Osservatorio Astronomico di Padova

9 dicembre

A mezzodi vora di Padova

Tempo medio di Pad. ore 11 m. 52 s. 46,1

Tempo medio di Roma ore 11 m. 55 s. 13,2

Osservazioni meteorologiche

Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 7 dicembre, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Tens. del vap. sat., Umidità relativa, Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi del 8

Temperatura massima — 6,8

minima — 3,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 7 — mill. 5,7

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 dicembre

Presidenza BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2,30.

Approvati senza discussione l'articolo del progetto di spese pel mantenimento dei detenuti e del personale interno delle carceri. Continua la discussione sulla pubblicazione del decreto 22 ottobre sul servizio delle tesorerie provinciali.

Sella (ministro) spiega le cause che obbligarono a firmare quel decreto pel temporaneo ordinamento di quel servizio nelle provincie meridionali, dovendo tale ordinamento, secondo le convenzioni f.ite, avere principio col 1º gennaio prossimo. Avverte non essere compromessa alcuna massima costituzionale, perchè la Camera avrà più tardi a pronunciarsi. Parecchi deputati fanno osservazioni ed istanze sopra vari capitoli del progetto.

Sella (ministro) risponde ai vari deputati, e quindi il bilancio è approvato.

ULTIME NOTIZIE

L'Italie, 6, reca:

Il Papa ha ricevuto s'amane in udienza il conte di Tauffkirchen, ministro di Baviera.

I giornali di Francia segnalano una nuova e più viva agitazione del partito imperialista.

Il Journal des Debats, dice:

«Così ecco l'uomo di Sedan, che, dal fondo del suo esilio, fa ancora sentire alla Francia la sua pernicioso influenza! Da parte di quell'uomo e dei suoi fautori nulla saprebbe farci meraviglia; ma che pensare di quella destra, che, dopo aver votato la decadenza dell'impero a Bordò, si è ridotta ad essere l'istrumento, insciente o no, dell'eterno cospiratore di Chiselhurst?»

Il violento linguaggio dell'organo della monarchia di luglio non ci sorprende: gli Orleanisti mascherati da repubblicani si sentono mancare il terreno sotto i piedi.

È corsa voce che la chiusura di alcune scuole, della quale si parlò ieri alla Camera dei deputati, abbia fornito argomento a rimostranze per parte di diplomatici stranieri. Sappiamo che questa voce è del tutto insussistente. La chiusura di quelle scuole venne decretata, come si sa, di fronte alle esplicite prescrizioni della legge, alla quale i forestieri residenti in Italia hanno l'obbligo di conformarsi come tutti cittadini: quindi non vi era motivo a rimostranze per parte di chicchessia. (Fanfulla)

La maggioranza ottenuta dalla destra nella nomina dei membri componenti la Commissione dei trenta, e la scelta di Larcy a presidente, e di Audiffret-Pasquier a vice-presidente rendono più tesi e difficili i rapporti fra l'Assemblea ed il sig. Thiers.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

14) Caro O. Galleani, Milano.

Madrid 15 ottobre 864. Bisognerà che ordini al mio impresario di spedirti un quartale del mio stipendio, così almeno potrò ottenere e ricevere le Pillole Pignacoe ed i Zuccherini, che pare tu voglia tenere pronte; non avendolo ricevuto dopo due mie richieste. E tu lo sai che non ne posso far senza, principalmente dei Zuccherini poichè usando di questi sono certo che a mia voce esce più netto e facile. Ne chiesi a questi farmacisti spagnuoli ma si scusarono dicendo che qui è vietato l'ingresso a specialità estere. Non so quanto vi sia di vero in ciò quello che è certo si è che tu sei responsabile del fischio che mi toccheranno quando farò delle scroccate per causa tua. Salutami la M. e ricordati del tuo affezionato Negrini

Padova, 1872, prem. tip. Saechetto